Anno XXVI Mercoledì 13 Gennaio 1892 Conto corrente colla Posta N. 11

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La Società Dante Alighieri

É già da lungo tempo che nessuna notizia ci giunge della società *Dante Alighieri*, la quale avendo per scopo di difendere e diffondere l'italianismo che è fuori dell'attuale confine politico, dovrebbe interessare grandemente quanti sentono forte l'affetto alla patria.

Lodevole eccezione a questa sconfortante apatia fa il *Comitato di Udine*, essendosi fatto promotore di conferenze a pagamento, metà del quale va a beneficio della società; radunando danari si raggiunge già uno degli scopi principali cui tende l'associazione. Magari che il *Comitato udinese* trovasse molti imitatori!

Eppure i cittadini del Regno fanno male a non sostenere con tutte le loro forze la *Dante Alighieri*, imitando quanto fanno sotto questo rapporto tedeschi e francesi, i quali procurano di dare, con tutte le loro forze, incremento alle loro associazioni di questo genere.

La società che s'intitola dal grande poeta dell'umanità si è proposta pure l'intento di aiutare nella difesa della lingua e dei costumi nazionali quei nostri fratelli che appartengono ancora a stati stranieri.

Per riuscire in questa nobilissima azione la società, oltre gl'indispensabili mezzi materiali (cioè il danaro), dovrebbe usare una attiva propaganda morale.

Su questo punto importantissimo vogliamo fermarci per esprimere alcune nostre idee.

Per quanto riguarda dunque la propaganda morale nel Friuli Orientale, a Trieste, nell'Istria, nella Dalmazia, nel Trentino, a Nizza e nella Corsica, è nostra opinione che la Società potrebbe fare molto poco, quando pure non giungesse a danneggiare le società nazionali locali, come accade appunto col noto scioglimento del *Pro Patria*.

E' inutile illudersi: nè il governo austriaco, nè quello francese *permetteranno mai* che una società che ha sede nel Regno faccia propaganda nazionale nelle loro terre fra gli abitanti italiani soggetti al loro dominio, ammenochè questa società non faccia ampie dichiarazioni in senso politico non solo di rispettare l'attuale ordine di cose, ma, di non ammettere nemmeno per l'avvenire che quelle provincie, nelle quali essa vuole estendere la propria sfera d'azione, possano essere annesse al Regno.

Tali dichiarazioni sono impossibili, perchè non possono essere fatte da nessun italiano che ci tiene al proprio onore e perchè sono vietate dallo stesso statuto della *Dante Alighieri*, che esclude qualunque deliberazione di colore politico.

Colle società tedesche e slave l'Austria si comporta altrimenti, e il governo e la stessa casa imperiale le sostengono.

La « società scolastica tedesca » la cui propaganda è attivissima in Austria, ha migliaia e migliaia di soci in Germania e le sezioni austriache ricevono lettere e telegrammi dall'imperatore Guglielmo, da altri principi, ministri e generali tedeschi, ma il governo austriaco nulla ci trova a ridire; la medesima cosa avviene per la società slava dei S.S. Cirillo e Metodio.

Alla nostra Società *Dante Alighieri* è vietato di aver filiali in Austria non solo, ma se scrive a qualche associazione delle provincie italiane dell'impero, deve farlo con molta, ma molta, circospezione.

Crediamo perfettamente inutile di spiegare le ragioni per le quali i nostri carissimi alleati dimostrano tanta benevolenza alla nazionalità italiana; esse sono note a tutti e ci sembra superfluo perditempo il spenderci sopra altre parole.

La società *Dante Alighieri*, pur astenendosi, per forza maggiore, da una propaganda morale in quelle provincie fatte alla luce del sole, può medesimamente venire in loro aiuto.

Nessuno p. e. può impedire ad un Tizio di Udine di mandare cento lire a un Caio di Trieste, il quale *motu proprio* le versi alla *Lega Nazionale*; donde provenga la somma elargita non occorre dire.

La società *Dante Alighieri* ha però ancora un vastissimo campo aperto innanzi a se, dove essa potrebbe esercitare la sua benefica azione.

L'attuale Ministero per scopi d'economia ha fatto chiudere parecchie scuole italiane in Oriente e ad altre ne ha diminuito il sussidio (e questa specie di economie noi le abbiamo combattute e le combattiamo); ora non sarebbe cosa bella e patriottica che la società *Dante Alighieri* potesse riaprire quelle scuole e ripristinare i tolti sussidi?

Una vecchia canzone alemanna dice « che la patria tedesca è dappertutto » dove si parla tedesco;» noi italiani che abbiamo imitato e continuiamo a imitare molte sciocchezze degli stranieri, imitiamoli una buona volta in quello che fanno di veramente buono veramente grande e diciamo che anche « la nostra patria è dappertutto dove si parla italiano ».

La società *Dante Alighieri* aiuti dunque nel modo da noi indicato più sopra la minacciata nazionalità italiana nei paesi d'oltre confine ad oriente e ad occidente, e faccia attiva e aperta propaganda per la lingua e gli usi della patria in ogni angolo della terra.

Ma per far ciò ci vuole che si sveglino e la direzione centrale e i comitati locali e tutti i soci, perchè finora, purtroppo, si è dormito molto e non si è fatto nulla o almeno troppo poco.

Non potrebbe il solerte *Comitato di Udine* farsi iniziatore d'un energico appello agli altri comitati e alla direzione centrale, affinchè la società *Dante Alighieri* non venga meno ai suoi scopi e si scuota finalmente da un troppo prolungato letargo?

Fert

VITA ORIENTALE

L'ex-Kedivè Ismail non amava Tewfik, suo primogenito, non già, come si disse, in causa di sua madre che le altre principesse avevano in dispregio per l'umiltà dell'origine, — era stata schiava — ma perchè non vedeva in lui la stoffa d'un Kedivè.

Tewfik, sentendosi disamato, ripagava il padre ed i fratelli della stessa moneta. Durante la guerra russo-turca, Tewfik era principe ereditario; quando andavo ad ossequiarlo nel suo palazzo d'Abassieh, mi domandava di tradurgli gli articoli del *Times*, dove parlavasi del suo fratello Hassan, morto tre anni sono, e allora comandante delle truppe egiziane mandate in soccorso della Turchia. Il *Times* era tutt'altro che tenero per il povero Hassan, di cui diceva roba da chiodi. Non osavo tradurre testualmente questi articoli a Tewfik per tema d'irritarlo: ma egli « traducetemi quest'articolo alla lettera » mi gridava. La sua faccia s'illuminava e i suoi occhi brillavano di una luce sinistra. Un giorno volle pure la traduzione per iscritto degli attacchi del foglio inglese contro il suo infelice fratello.

Ecco un altro tratto caratteristico.

Una sera (e grazie al cielo posso citare dei testimoni) i capi del partito nazionale egiziano, degli ufficiali, degli Ulema, erano riuniti nel suo salamlik. Correvano gli ultimi giorni del 1878, pochi mesi prima della caduta del Kedivè Ismail. Naturalmente si discorreva del malcontento generale e delle sommosse parziali di alcuni villaggi dell'Alto Egitto.

Finchè mio padre sarà al potere, disse Tewfik, il popolo soffrirà ed il paese sarà ognora più indebitato. E' indispensabile di sbarazzarsi di Ismail. »

« — Per mezzo dell'opinione pubblica, che è un'arma terribile contro i tiranni » disse un sceicco.

« — L'opinione pubblica è una balordaggine francese, — gridò Tewfik. — Bisogna sbarazzarsi di Ismail così..... »

« E accomapgnò queste parole d'un segno molto tagliente e molto significativo che riempì d'orrore l'assistenza, la quale gridò come un sol uomo: « Ma l'Europa ci piomberebbe addosso e tratterebbeci come selvaggi. »

Tale era Tewfik prima della sua assunzione al kédiviato, che fu contraria al firmano del 1848 accordato dalla Sublime Porta, col consenso delle potenze, a Mehemet-Alì, capo dell'attuale dinastia vicereale egiziana. Questo firmano regolava la successione per *Seniorato*, vale a dire, che i diritti passavano al più anziano della famiglia, — come in Turchia, — quand'anche non fosse figlio del regnante che veniva a spegnersi. Ma Ismail, l'ex-kedivè, molto egoista, volea tutto per sè. E' noto a tutti che fu egli l'autore del capitombolo d'un intiero convoglio ferroviario dal ponte di Zagazig nel Nilo, nel quale trovavasi suo fratello Ahmed che, più d'età di lui, dovea salire al trono prima di lui. Quanti erano nel treno rimasero annegati. — In seguito mandò in esilio suo zio il principe Halim, suo legittimo successore in forza del firmano sovraccennato, ed anche della legge musulmana.

Allora fè di tutto per ottenere dal Sultano Abdul-Azis un controfirmano autorizzante la successione diretta. Questo era scritto. Allah gli fece trovar grazia agli occhi del Gran Vizir e dei ministri ottomani ed ottenne il firmano bramato..... Così Tewfik succedette a suo padre, esiliato in giugno 1879.

..... Ahimè gli avvenimenti mi hanno dimostrato che la debolezza di Tewfik era più dannosa alla patria che tutta la tirannide di suo padre.

Infatti non è egli Tewfik che in pien Consiglio di notabili, d'ulema, di capi di corpi d'armata ha detto: « Combattete gl'invasori e marcerò « alla testa de' nostri prodi! »

Non è egli Tewfik che ha servito d'istrumento, inconscio forse, per dare occasione al massacro di Alessandria, ove dei maltesi, travestiti da beduini, cominciarono le risse ed i colpi di fuoco? La copia dei telegrammi scambiati tra lui e gli altri complici è stata sottoposta al parlamento inglese.

Non è forse Tewfik che si alleò agli inglesi e rientrò con essi in Cairo, dopo che Aban sultano pascià ebbe sparso l'oro britannico e ottenuta la defezione dei capi dei beduini che componevano la massa dell'esercito di Arabi? Di là il disprezzo della nazione egiziana pel Kedivè defunto.

Ma Allah gli ha fatto espiare le sue colpe in questo mondo affinchè raggiungesse purificato i suoi avi. Quante umiliazioni non ha egli subite, specialmente da un anno in qua, dal signor Baring e consorti? Egli non era Kedivè che di nome. Firmava senza leggerli i decreti che gli presentavano. Ma il colpo mortale che gli fu portato, è l'incendio del suo palazzo d'Abdin; imperocchè Tewfik era molto superstizioso. Egli consultava continuamente una strega etiopica.

Si dice pure, e lo tengo da buona fonte, che tra gli altri documenti preziosi divorati dalle fiamme al palazzo di Abdin si trovava il firmano imperiale autorizzante la successione diretta.

Il fatto è che dopo d'allora soffriva d'ipocondria; era sempre accigliato e dicea spesso coi suoi amici che un'angoscia orrenda gli stringeva costantemente il cuore. Questo avrà forse reso mortale l'*influenza*, che finora non ha un carattere punto terribile al Cairo. Quanto al popolo dirà che sono gli inglesi che gli avran servito una cattiva tazza di thè per surrogargli il suo giovane figlio Abbas, appena diciottenne, e poter dire, — quando la Turchia e la Francia loro domanderanno di fissare la data dello sgombro: « ma noi non possiamo abbandonare l'Egitto inaffiato dal nobile sangue dei nostri milioni di ghinee, nelle mani di un Kedivè giovane ed inesperto; egli ha bisogno di una reggenza e di tutela e noi siam là a questo scopo. »

Ma non sono essi che hanno il diritto di nominare un successore a Tewfik. Questo diritto non appartiene che al Sovrano dell'Egitto, a S. M. I. il sultano Abdul-Hamid. E se a lui piace di nominare Abbas Kedivè, nessuna potenza avrà nulla a dire, imperocchè è al califfo che l'Egitto appartiene e spetta a lui pensare alla reggenza e alla tutela del giovane Kedivè....

—

Questi ragguagli portano la firma dello *Cheik Abbon Naddara* che li ha comunicati al *Figaro*, e che. — esiliato dall'Egitto — pare aver scelto domicilio a Parigi, se pur non è un pseudonimo di qualche francese del Canale di Suez che cerca seminare difficoltà ed ostacoli all'occupazione inglese

Il piano di battaglia era abile. Eccitare la Porta a sospendere il riconoscimento di Abbas, e con la storiella del firmano bruciato nel palazzo incendiato, suscitar le speranze d'altri aspiranti.

Ma il povero sceicco è arrivato tardi.

Abbas è stato riconosciuto dalla Sublime Porta. Il firmano supposto bruciato è stato confermato, e gl'inglesi son più che mai consolidati nella temporanea loro occupazione dell'Egitto.... e del Canale di Suez.

Le agitazioni socialiste a Berlino

Sabato per cura dei consiglieri municipali socialisti, fu ripresa l'agitazione degli operai disoccupati berlinesi.

Due assemblee numerose di disoccupati ebbero luogo domenica sera nelle birrerie Bock e Lips a Friedrichsheim.

Si domandarono lavori urgenti; la distribuizione gratuita di zuppe e di razioni di carbone da parte del municipio.

APPENDICE

LA BARBA

La questione della barba o dei baffi recentemente sollevata da un sindacato di garzoni di caffè è entrata in un periodo di calma; alcuna interpellanza non avrà luogo a questo soggetto.

Dai tempi più remoti fu la Francia che regalò la moda in fatto di barbe, e questa moda ha variato sempre; ora furono i preti e i magistrati che soli portarono la barba; altre volte la barba è stato l'appannaggio esclusivo dei guerrieri.

Ora la si taglia a furca o in punta, ora era tenuta fluttuante, ora rigida e incerata e perchè nulla ne guastasse la simmetria, la si racchiudeva alla notte in un astuccio che si chiamava bigotine dal nome di Bigot, il suo inventore.

La barba fu talmente in onore ch'essa decideva dei soprannomi dei grandi personaggi. L'istoria menziona Geoffroy le Barbu, l'imperatore Barbarossa e il conte Barbe-Torte. Il feroce Gilles de Laval ci ha lasciato le leggenda Barbe-Bleue.

***

E' uno spagnuolo che inventò le barbe finte e questa moda era divenuta si generale in Spagna che degli uomini che avevano una vera barba la facevano radere per sostituirla con una finta. Era, è vero, un mezzo questo per fuorviare gli indizi, e senza dubbio fu per tale motivo che Don Pedro d'Aragona emanò nel 1351 un decreto contro le barbe finte.

In Francia ove la mania di tutto regolamentare è incurabile, le barbe furono oggetto di disposizioni legislative. Francesco I ordinò per editto che gli zingari o egiziani ed altri vagabondi dello stesso genere venissero *rasi* e inviati alle galere.

In tutti i tempi si è fatto uso d'una gran quantità di pomate ed essenze per colorare e profumare le barbe. Una piccola spazzola e un pettinino si trovavano nella tasca dei giovani del bel mondo, e quale favore per essi che una manina bianca e adorata degnasse adoperare quegli arnesi per riparare un disordine significativo!

***

Nei tempi antichi la barba non subì minori trasformazioni del giorno d'oggi.

Carlomagno che era un gran nemico delle barbe in genere fu un gran protettore dei baffi; sotto il suo regno furono portati lunghissimi, e divisi in due uncini di cui una punta elevavasi al cielo e l'altra mirava in senso inverso. Peccato che un giornale illustrato non ci dia un esemplare di questa moda. Doveva essere molto graziosa in vero.

Carlo il Calvo e raffigurato coi baffi tagliati in tal guisa. Sotto Luigi il Giovane, i baffi si portavano tagliati a spazzola. I cavalieri normanni consideravano i peli rizzati sul labbro superiore come un attributo di coraggio e tale tradizione s'è perpetrata in alcuni corpi militari.

Il corso del secolo rinnova la faccia del mondo e la faccia degli uomini. L'estrema giovinezza dell'imberbe Luigi XIII, al suo avvenimento al trono, fu un colpo fatale per le barbe e quando pure questo principe ebbe i mezzi di portare la barba, il barbiere ordinario di Sua Maestà non gli lasciò che una *barbiche* che fu detta *reale*.

Luigi XIV bandì la barba e i baffi ai quali la mania di prendere tabacco valse una disgrazia completa.

Non si vide più la barba al mento che ai reverendi padri cappuccini, e questa ostinazione per poco non procacciò loro un editto di proscrizione.

E' in Inghilterra che i favoriti hanno preso la forma che li fece giustamente paragonare a delle costolette; ma non fu che dopo la guerra di Spagna del 1808 che gli usseri inglesi adottarono i lunghi baffi portati dalla cavalleria di alcune potenze continentali. I contadini dei Tre Regni provavano alla vista dei baffi un sentimento di rispetto e di spavento che toccava alla superstizione.

Sono circa sessant'anni che le grandi barbe ritornarono di moda in Francia, mentre che nel resto dell'Europa venivano sospettate d'origine rivoluzionaria e la polizia le considerava con sguardo diffidente. A quest'epoca, in Inghilterra, la popolazione civile si azzardava ben raramente a portare i baffi, appannaggio esclusivo dei *traineurs de sabre*. Un civile con dei baffi passava semplicemente per un avventuriero e sovente per uno scroccone.

***

In America, nel secolo scorso e durante la metà di questo, tutti i menti sono stati rasi. La barba non è riapparsa che dopo la scoperta dei giacimenti auriferi in California. L'aspetto pittoresco dei minatori che non avevano punto tempo di radersi, provocò l'introduzione della barba e dei baffi nella società americana.

Un certo numero di persone lasciarono spuntare la loro barba per far credere che essi ritornavano dai *diggins* e che per conseguenza dovevano essere *calès*.

Durante la guerra di Crimea, la fanteria e la cavalleria russa avevano rinunciato a radersi; ma le innovazioni sono sempre freddamente accolte sulle rive del Tamigi, e non è molto che dei banchieri di Londra minacciavano i loro commessi di licenziamento immediato alla minima apparenza dei baffi nascenti.

Molto inchiostro fu sparso a questo proposito, ma la facoltà di medicina prese partito per la barba. I tagliapietre erano soggetti a delle malattie polmonari dovute alle molecole che il loro lavoro introduceva nell'apparecchio respiratorio; dei dottori eminenti consigliarono loro di lasciarsi crescere la barba.

Venne pure respinta la proposta di un socialista rivoluzionario consigliante ai disoccupati di non dipendere più in nessun modo dalle autorità costituite per ottenere l'osservanza dei diritti del lavoro. Si terranno altre adunanze consimili.

I capi del movimento sono Vogtherr e Zuben consiglieri comunali socialisti. Bebel intraprende un viaggio di propaganda socialista nell'Alsazia Lorena.

Egli parlò nell'assemblea di Mulhausen Finchè si tenne sul terreno puramente economico non venne interrotto: quando cominciò a trattare delle funeste conseguenze dell'annessione dell'Alsazia-Lorena alla Germania, fu impedito di continuare dall'agente di polizia.

Crisi in Portogallo

Il ministro delle finanze si è dimesso in seguito alla decisione dell'assemblea degli azionisti delle ferrovie portoghesi di fare un'inchiesta sulla amministrazione della compagnia, di cui Carvalho era amministratore, avanti di entrare nel Gabinetto.

Probabilmente gli succederà Olivejra Marten.

In seguito a questa dimissione l'aggio dell'oro è salito da 18 a 22 per cento.

Per conservare il trono

Si telegrafa da Sofia che il principe Ferdinando di Bulgaria sarebbe disposto di passare alla fede ortodossa, in omaggio alla costituzione bulgara.

Il principe Ferdinando di Coburgo è di religione cattolica romana e finora sembrava molto attaccato alla sua fede.

Cosenz peggiora

Dispacci da Roma annunziano che la salute dell'illustre generale Cosenz peggiora. Ieri vi fu un consulto, al quale partecipò Baccelli.

Facciamo ardenti voti affinchè il generale riacquisti completamente la sua salute.

Enrico Cosenz era ufficiale d'artiglieria dell'esercito napoletano fino all'anno 1848.

Fu fra i difensori di Venezia nel memorando assedio e compagno di Garibaldi nel 1859-60; nel 1866 fece la campagna del Trentino.

Il viaggio d'esplorazione del cap. Ferrandi

E' arrivato a Genova il cap. Ugo Ferrandi, reduce da un viaggio d'esplorazione nel Giuba (Africa).

La spedizione non riuscì però completamente, causa un servo infedele, che tagliò i garretti ai cammelli e al mulo montato da Ferrandi. Questi dovette perciò fare a piedi 700 chilometri in una regione inesplorata, senza guida, attraverso a boschi, facendosi rispettare dalle tribù semplicemente colla sua affabilità. Egli porta seco un importante materiale scientifico e geografico. La spedizione costò al Ferrandi trentamila lire.

Le conseguenze di uno sciopero

Notizie da Roma dicono che circa 400 cocchieri che non avevano la patente municipale, per esercitare il loro mestiere a Roma, l'hanno ottenuta in questi giorni in seguito allo sciopero dei vetturini di quella città.

Per conseguenza alcune centinaia di vetturini, che avevano preso parte allo sciopero, si trovavano oggi a spasso.

Inoltre, grazie al rilascio delle nuove patenti, il numero delle vetture pubbliche è adesso aumentato di due o trecento.

La riduzione delle Cancellerie
e segreterie giudiziarie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica l'organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

I cancellieri delle preture da 1819 si riducono a 1548.

I funzionari per riduzione e soppressione d'ufficio, non compresi nei nuovi ruoli, si collocheranno in disponibilità per un biennio coll'intero stipendio, oppure si destineranno a prestare servizio in altri uffici.

Dispense matrimoniali

Nel quarto trimestre del 1891 si concessero dal ministero di grazia e giustizia 392 dispense a contrarre matrimonii; delle quali 335 fra cognati e 48 fra zii e nipoti.

Ne furono negate 135.

In tutto l'anno 1891 ne furono concessé 1763, di cui 1677 fra cognati.

Ne furono negate 692.

Nel 1890 n'erano state concesse 1556 e negate 572.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	13 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.4	746.0	746.5	746.4
Umidità relativa	91	67	59	67
Stato del cielo	nebb	misto	sereno	misto
Acqua cad.	0.7	—	—	—
Vento direz.	—	—	NE	NE
Vento vel. k.	0	0	5	0
Term. cent.	2.5	4 9	2.6	1.5

Temperatura massima 5.8, minima 0.5

Temperatura minima all'aperto 0.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 12:

Venti freschi a forti del 3 quadrante al sud deboli settentrionali a nord. Cielo nuvoloso, pioggie Italia inferiore qualche pioggia o nevicata al nord. Mare agitato

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

DOMANI

comincia la pubblicazione in appendice del bellissimo romanzo — traduzione dall'inglese — dal titolo:

UN
MATRIMONIO

del quale già parlammo diffusamente.

Il campo di tiro. Ieri il Presidente della Società di Udine avv. co. Ronchi, in unione al dott. Puppati ing. capo municipale, ha consegnato all'Impresa D'Aronco e Rizzani assuntrice dell'appalto per la costruzione del Campo di Tiro i terreni sui quali esso dovrà sorgere.

I lavori comincieranno tosto ed abbiamo motivo di credere che fra sei mesi il Campo di Tiro sarà un fatto compiuto.

Dopo tanti anni di sforzi, di pratiche burocratiche e di delusioni non possiamo che rallegrarci di tal fatto, fidenti che la Società nostra, alquanto scompaginata, si riorganizzi in modo da profittare largamente del Campo di Tiro, il cui costo a conti fatti rappresenterà la non indifferente somma di L. 55.000.

E poichè siamo su tale argomento non crediamo fuor di luogo di muovere a chi di ragione la seguente domanda:

Non potrebbe il nostro Campo di Tiro, che sarà compiuto al più tardi entro luglio del corrente anno, venir solennemente inaugurato il prossimo agosto con una *Gara Provinciale?*

Più volte abbiamo sentiti forti lagni contro la Direzione Provinciale del Tiro a Segno la quale, quantunque la Legge lo prescriva, non ha ancora saputo o voluto organizzare una gara provinciale di Tiro; pare dunque a noi che l'occasione sarebbe propizia perchè i dormienti si sveglino.

Lavori in provincia. Il Consiglio dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto di difesa del froldo Volta Donati con imbarcamento a sinistra del Tagliamento.

Opera pia. Ci scrivono da Palmanova, 12:

Nei giorni scorsi vidi un insolito accorrere di gente alla casa di questo R. Delegato di P. S.

Interrogai qualcuno e seppi che il Delegato stesso distribuiva ai più poveri del paese, e specialmente agli ammalati d'*influenza*, delle legna, delle camicie, delle mutande e degli abiti di stoffa, raccolti fra altri impiegati.

Ho poi sentito che si annovera fra i benefattori il R. Ispettore di Finanza, che da solo, donò abiti per vestire parecchi disgraziati.

Se l'esempio dei nostri impiegati, e specialmente dell'Ispettore di Finanza, sarà imitato, quanti poveri sventurati saranno salvi dall'influenza!

X.

Vini nazionali. — A cura del circolo Enofilo italiano si terrà in Roma dal 18 febbraio al I. marzo a. c. la «XVI Fiera di vini nazionali, aceti, acquaviti e liquori.

Vi sono ammessi i produttori e commercianti di vini, alcool ed acquavite di vino, nonchè i fabbricati e commercianti di istrumenti per la potatura e l'innesto, e di piccoli attrezzi di cantina.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Commissione ordinatrice (Roma, via del corso, palazzo Odescalchi) non più tardi del 25 gennaio corr.

Per ulteriori informazioni e per ritirare gli stampati necessari, gli interessati potranno rivolgersi alla locale Camera di Commercio.

BENEFICENZA

Pellegrini Gio. Batta	minestre	50
Cozzi Osvaldo	»	10
Burghart Carlo	»	100
Gallo Francesco	»	30
Fanna Antonio	»	20
Ronchi avv. G. A.	»	20
N. N.	»	100

Per la Congregazione di Carità

Burghart Carlo	L.	20
Schiavi avv. L. C.	»	10

Per la Società Operaia

Burghart Carlo	L.	20

Avvertiamo che una minestra costa appena 10 centesimi. Il sig. Gambierasi gentilmente si offerse di tenere aperta al suo negozio in Via Cavour la sottoscrizione per coloro che desiderano contribuire ad alleviare gl'impellenti bisogni di ogni giorno.

La salute pubblica. Fino a stamattina, nella corrente settimana, si ebbero 18 denuncie di decessi.

Però i casi d'*influenza* vanno sempre decrescendo; nonostante la mortalità si mantiene in proporzioni anormali.

Un rimedio per l'influenza. La *Riforma* ha il seguente telegramma da Heidelberg, 11: Credo utile comunicarvi un preservativo contro l'*influenza*, che è stato raccomandato dal celebre professore Chelius di qui, e il cui successo si è in tutta la Germania chiarito infallibile

Si tratta di pillole contenenti ognuna un milligramma di arsenico che si prendono una ogni tre giorni.

Nessuno di quelli che han fatto uso di questo preservativo, è stato colto dall'*influenza*.

L'influenza. *Badate alle nuvole!* Un medico di Baden (presso Baden) asserisce d'aver osservato che, da quando infierisce l'influenza, vanno e vengono pel cielo certe nuvole nere, d'un carattere tutto speciale.

— Io — egli scrive — vidi queste nuvole già in settembre, e dissi: ecco l'influenza. E infatti l'influenza ci fu. Sono nuvole, o piuttosto macchie come d'inchiostro. Probabilmente sono sciami di bacilli. E me ne convinco, ricordando che tanto io, quanto i membri della mia famiglia, prima di avere l'influenza, sentimmo come una puntura fatta come un ago. Guardai con una lente, ed osservai una puntura, fine come un ago, colore oscuro.

Badiamo, dunque, alle nuvole color d'inchiostro e alle punture!

Parlano le lavandaie. Ci scrivono:

Le lavandaie di via Grazzano ringraziano l'onorevole Municipio, perchè ha loro procurato in questi giorni di *Influenza*..... finanziaria, una dote bastante di *brodo acquatico* che allaga completamente il piano dei lavatoj in modo che queste povere donne, costrette per vivere a lavorare, devono stare sott'acqua piedi e gambe.

L'inconveniente sarebbe ora cessato se a chi tocca provvedere provvedesse: poichè non è giusto che perchè piace a qualche industriale di tener chiusi i *portelloni* fino a che l'acqua abbia a raggiungere il massimo della piena, queste povere donne abbiano a subire tanto martirio.

Camaleonte

Se avete sofferto d'Influenza, sarà buona cosa che seguitiate a prendere qualche pillola di Catramina del Bertelli.

Nel giornalismo. Apprendiamo che l'ottima *Giustizia nell'Amministrazione*, diretta dal deputato Ruggero Mariotti e che si pubblicava a Roma, si è fusa col 1 gennaio coll'autorevole *Rivista di Diritto Pubblico* fondata nel 1889 dal compianto prof. comm. Cesare Albicini, prof. di Diritto Costituzionale nella R. Università di Bologna.

Il deputato Mariotti comporrà insieme al cav. Pietro Mariotti, al prof. Domenico Zanichelli ed al dott. Biancoli, direttore del reputato e diffuso *Bollettino delle Opere Pie del Regno*, il Cons. di direzione.

La Rivista uscirà due volte al mese e diminuirà di prezzo. Conterrà articoli e memorie originali su questioni d'interesse attuale dettate dai più competenti trattatisti in materia amministrativa; riviste legislative e bibliografiche; critiche di giurisprudenza amministrativa, tutte le decisioni della quarta sezione del Cons. di Stato, tutti i pareri del Cons. di Stato, le decisioni della Corte di cassazione di Roma e della Commissione centrale per le imposte dirette: le sentenze di Corti d'Appello, decisioni di G. P. A. con note, commenti e richiami: Leggi, Decreti, Circolari ecc., notizie amministrative, bollettino bibliografico, rivista delle riviste ecc. L'edizione è assunta dalla reputata ditta Nicola Zanichelli, la quale affidò alla direzione della *Rivista* l'incarico di pubblicare settimanalmente un *Massimiano di Giurisprudenza Amministrativa*, raccolta sistematica di Leggi, Decreti, Circolari e di tutte le massime delle decisioni emanate in materia amministrativa.

Raccolto del riso nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Comuni su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Comune la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto *in ettolitri di risone* (*riso vestito*) ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di risone.

Nel Comune di:

Pocenia	46	1750	38,04
Ronchis	60	1800	30.—
Bagnaria Arsa	90	3250	36,11
S. Giorgio di Nogaro	256	6656	26.—
In tutta la Provincia	452	13456	29.77

Il raccolto riuscì di qualità ottima per 9906 ettolitri; buona per 3450; e cattiva per 100. In complesso la stagione corse favorevole, salvo qualche danno nel Comune di Pocenia dal troppo freddo nel primo periodo di vegetazione e dal freddo improvviso nei giorni della fioritura, nonchè da un po' di grandine al momento del raccolto.

Nell'anno 1890 il riso era invece stato coltivato su 406 ettari circa, con un prodotto totale di 10718 ettolitri di risone, e quindi con un prodotto medio per ettaro di 26 ettolitri e 40 litri, in luogo di 29 ettolitri e 77 litri per ettaro avutisi nel 1891.

Beneficienza. Nella seduta di ieri l'altro, venne deliberato dal Consiglio amministrativo della Banca cooperativa udinese, d'elargire L. 150 all'Orfanotrofio Mons. Tomadini, L. 150 alla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, come sussidio straordinario, ai soci ammalati; nonchè lire 150 alla Società stessa per essere devolute alla scuola d'Arte e Mestieri, in aggiunta alle lire 1000 da loro già stanziate.

Detti importi, vennero anche di già recapitati alle Pie Istituzioni sullodate.

Sia di sprone alle altre Istituzioni cittadine quanto deliberarono gli amministratori della nostra Banca Cooperativa, che benchè fra le più giovani ha saputo mettere ogni anno a buon profitto, fedele al suo programma, la procentuale a disposizione dello Spettabile Consiglio.

ti-o-mi

Libretti estratti premiati. — Furono, nella seduta tenuta domenica della Banca Coperativa estratti i 10 premi da lire 10 ai libretti di piccolo Risparmio, e vennero favoriti i numeri 99, 124, 202, 544, 562, 578, 581 613, 619, 959

Ferimento. Per futili motivi in Cavasso nuovo certo Attilio Colussi riportava in rissa con Antonio De Marco, Eugenio e Giuseppe Zambon, e Pietro Lenisa, una ferita di coltello alla testa, guaribile entro giorni dieci.

Incendiacolo. Venne denunciato un piccolo incendio avvenuto ancora il 6 corr. in danno del signor Giuseppe Colautti di Chiavris con un danno di lire 50.

Ubbriaco ributtante. Era talmente ubbriaco ieri certo Antonio Rosso fu Angelo d'anni 24, fornaio abitante in Via Superiore, che si avvoltolava nel fango delle strade, e gli agenti della vigilanza urbana dovettero farlo trasportare in camera di sicurezza a mezzo di pubblica vettura.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per morte

di *Measso Mattia*: Measso avvocato Antonio lire 50;

di *Bianchi Antonio*: Lombardini e Cigolotti lire 1, Danielis Angelo lire 1;

di mons. *Alessandro Lupieri*: Muzzatti Antonio lire 2.

La congregazione di Carità, per aderire al desiderio manifestato da qualche offerente, avverte che d'ora innanzi sarà allestito un elenco delle offerte che verranno fatte per occasione di morte e spedito alla famiglia del defunto.

Medico provinciale. Il dottor Fortunato Frattini, medico provinciale, è giunto fra noi, e quanto prima assumerà il suo servizio.

Come si sa il medico provinciale risiederà in Prefettura.

Pel mese di gennaio. Diamo l'elenco di importanti atti della vita pubblica che si svolgono nel mese di gennaio:

Debito pubblico. — E' esigibile, da chi non l'avesse fatto prima, alla tesoria provinciale un semestre della rendita 5 0[0]; chi ha un libretto della Cassa postale di Risparmio e non risiede nel capoluogo della Provincia può valersi della Cassa stessa per riscuotere i frutti delle cartelle nominative.

Tassa di circolazione e negoziazione di titoli di credito. — Al primo del mese e non più tardi del 20 deve pagarsi il semestre scaduto della tassa, pena una sopratassa eguale al decimo della somma.

Leva di terra e di mare. — Il Ministero pubblicava al primo del mese l'avviso per la formazione della lista di leva. I giovani che nell'anno compiono il 18 anno di età devono essere inscritti nella lista di leva.

Milizia territoriale. — I militari che nello scorso anno compirono il 39 anno di età sono definitivamente prosciolti dal servizio militare.

Diritto elettorale. — Tutti i giovani che compiono il 21 anno di età e che hanno diritto di essere inscritti nelle liste elettorali, politiche-amministrative e commerciali, devono presentare domanda, in carta semplice, al Comune di loro domicilio.

Pensioni dello Stato. — I certificati di vita per coloro che godono una pensione dello Stato inferiore a lire 500, furono rilasciati dai municipii il giorno 6, per i pensionati il cui assegno eccede le lire 500, il giorno 20.

LIBRI E GIORNALI

Un giornale educativo. Ristretta è la schiera dei periodici dedicati alle giovanette, e più ristretta ancora quella di quei periodici che provvedono degnamente ad accrescere la coltura e l'educazione delle fanciulle. Non ci sembra perciò fuor di proposito ricordare ora la «Cordelia» giornale domenicale che esce in Firenze, diretto dalla valente scrittrice signora Ida Baccini, e il cui programma è un insieme armonico di nobili intenti morali e civili, ai quali essa non è venuta mai meno in dieci anni di vita. Ciò che mira a ingentilire il cuore delle giovanette, a prepararle a intendere tutti i doveri della donna è pure un altro compito degli scritti delle egregie collaboratrici e degli egregi collaboratori. Tra questi notiamo il Nencioni, il Lioy, il Marradi, il Perotti; tra le prime la Savi-Lopez, la Fulvia, la Marinella del Rosso e la stessa direttrice Ida Baccini.

Le nostre giovanette sono tenute al corrente di quanto v'ha di meglio e di più notevole in ogni ramo dello scibile, di ciò che succede nella settimana, delle novità letterarie, artistiche, teatrali, delle innovazioni scientifiche, dei precetti igienici e casalinghi più utili e pratici ad un tempo.

Si può avere un numero di saggio gratis della «Cordelia,» chiedendolo alla sua amministrazione a Firenze. L'abbuonamento annuo è sempre di lire cinque, sebbene si sia aumentato il numero delle pagine.

Bollettino delle Opere Pie del Regno, ufficiale per gli atti delle amministrazioni aderenti, diretto dal dott. Carlo Biancoli.

Abbonamento annuo L. 12.

Rivolgersi all'amministrazione del bollettino, via Imperiale, 9, Bologna.

Sommario dei fasc. 20-21:

Memorie e voti presentati al Congresso delle Opere pie. (Conte Cav. Ignazio Stelluti-Scala).

Quale sia il vero e proprio carattere giuridico dei Monti di Pietà; se sieno vere e proprie Opere pie a sensi e per gli effetti della Legge 17 luglio 1890 o se invece debbano essere disciplinati alla stregua di principii diversi (Relazione presentata al Congresso dei Monti di Pietà dall'avv. Guidicini).

Disegno di Legge presentato dal Ministro dell'Interno, Nicotera, di concerto col Ministro del Tesoro, Luzzatti, per la proroga degli art. 80, 81, 82 delle Legge P. S.

Per la disciolta amministrazione della Santa Casa degli incurabili.

Circolari, Decreti, Decisioni, Sentenze ecc. Giurisprudenza, Decisioni della IV Sezione del Consiglio di stato, Opera pia, Scioglimento, Provvedimento politico e amministrativo, Giudizio di merito, Sospensione del provvedimento, Reintegrazione dell'amministrazione disciolta. — Inabili al lavoro, Concorso nella spesa di mantenimento, Facoltà della Giunta Provinciale Amministrativa — Giurisprudenza varia, Mentecatti poveri stranieri, Competenza passiva, Stato — Esposti, mantenimento.

IN TRIBUNALE

Udienza del 12 gennaio

Madrassi Antonio fu Antonio, commerciante da Venzone, imputato di bancarotta fu condannato a due mesi di detenzione.

Morassutti Sante di Antonio, negoziante da Moretto di Tomba, idem., fu condannato a due anni di detenzione.

Una feroce abissina

Narra il *Corriere Eritreo* del 30 dicembre:

Un atroce fatto di sangue è avvenuto, lunedì, nelle ore pomeridiane, in casa del signor M. L. in Piazza del Mercato. *Baiena*, una serva signor M. L. ha tirato sette colpi di coltello ad un'altra serva del medesimo, a nome *Mecca*, producendole ferite gravi al fianco, al ventre ed alla mano.

Ecco esatti particolari sull'accaduto:

Questa *Baiena* — che potrebbe anche chiamarsi semplicemente *Iena* — è un'abissina rifugiata da molti anni a Massaua per isfuggire ad una condanna inflittale da Ras Alula perchè aveva tentato di uccidere la propria madre. La *Mecca* è una giovane musulmana, abbastanza belloccia, che la medesima *Baiena* aveva proposto al signor L. M. come serva, dopo d'averle fatto abbandonare la famiglia minacciandola di morte.

Per molto tempo le due donne sono andate perfettamente d'accordo. Un bel giorno a *Baiena* salta in testa non so quale idea di gelosia e impone a *Mecca* di lasciare subito la casa del padrone. La mussulmana naturalmente non la contenta: l'abissina insiste minacciando, fino a batterla ed a morderla.

Il signor M. L. stanco di queste scenate, caccia via di casa *Baiena*, la quale giura di vendicarsi della compagna. Ed infatti lunedì si è vendicata la *Iena*. Ha atteso che il padrone fosse uscito ed è salita in casa, dove *Mecca* era sola a metter del sale nella minestra. Le è saltata addosso e le ha vibrato sette colpi di coltello con tale forza e ferocia che l'avrebbe certamente finita se, alle grida non fosse accorsa dalla vicina casa un'altra serva nera a prestar soccorso alla ferita.

Baiena si è poi presentata spontaneamente ai Carabinieri a raccontar il fatto. E' stata, naturalmente, trattenuta in prigione.

Un grande convento di Benedettini

Leone XIII ha dato ordine che si ponga mano alla costruzione di un grande convento o collegio dei Benedettini, che dovrà sorgere sul colle Aventino.

L'area acquistata è di 50 mila metri quadrati, dei quali 10 mila saranno fabbricati e ricoperti dal convento monumentale; sarà eseguito il progetto del padre benedettino Ildebrando; direttore generale dei lavori sarà l'architetto Vespignani; amministratore il cardinale Ruggero.

La somma prevista per la costruzione del nuovo convento è di quattro milioni, in gran parte raccolti dai Benedettini di tutto il mondo, ma specialmente dai Benedettini ungheresi, ed in parte offerti dal Papa.

Il marchese Giulio Sacchetti è il titolare del nuovo convento.

A Castel Sant'Angelo è cominciata la demolizione del muro di cinta dei bastioni, che guardano Ponte Elio.

Truci scherzi dell' « influenza »

A Treviri — dove l'estate scorsa si ebbe tanta ressa di pellegrini per vedervi la Santa Tunica (la quale è un mantello) regna ora un sacro squallore. L'influenza vi ha colpiti tutti gli ecclesiastici; — tra gli altri il vicario generale che prese cura dell'esposizione del mantello sovraelodato, sotto il nome di tunica, ha dovuto soccombere al perfido morbo.

Si è dovuto fare appello, pel disbrigo delle funzioni correnti, a preti di altre diocesi.

L'avvenimento ha destato somma sorpresa fra i pellegrini di maggior fede dell'anno passato, ai quali non par vero che al riparo di quella tunica non si sia esenti dai raffreddori.

Una mina colossale

Domenica a Colonnata, frazione del comune di Carrara, venne dato fuoco ad una mina formidabile, che disgregò un monte intero, di proprietà dei fratelli Pellicoia.

I lavori furono diretti da Giuseppe [illegible]gi, capo mina: la galleria era lunga 14 metri a linea spezzata: il passo per la polvere 4 metri per 3 di larghezza e due e mezzo di profondità. La polvere impiegata chilog. 9.600, a doppia forza, fabbricata esclusivamente dalla forza di quella per fucili.

I lavori durarono circa sette mesi, impiegandovisi di continuo venti operai, e spendendovisi lire 35 mila.

Si calcola che i marmi caduti, in seguito allo scoppio, abbiano un valore superiore alle 300 mila lire.

Un artista drammatico che tenta di suicidarsi

Scrivono da Padova in data di ieri:

Ieri mattina mentre il treno numero 171 proveniente da Venezia e diretto a Bologna giunse alla stazione di Battaglia, un giovane si slanciò in mezzo ai binarii.

Il macchinista Molinari Augusto fu pronto a dare il contro vapore per fermare il treno, ma la macchina investì il giovane che sarebbe rimasto stritolato se il bravo macchinista, in unione al fuochista Luigi Parenti, non avesse dato, come fece, con prontezza ammirabile, il contro freno così detto di salvezza.

Il personale addetto al treno ed i viaggiatori scesero per soccorrere l'infelice che riportò lievi contusioni e che venne riconosciuto pel bolognese Fraboni artista della compagnia drammatica Chiarini che agisce a Battaglia.

Un infelice amore pare sia stata la causa di questo tentato suicidio.

Costumi giapponesi

Il Giappone è tra i paesi non abitati dalla razza bianca, quello che più e meglio abbia aperto la porta alle idee ed alla civiltà occidentale; e per ciò stesso è argomento di studio e di curiosità pei popoli dell'Europa e dell'America.

Noi italiani abbiamo più degli altri il dovere di conoscere quella regione, perchè ha certe somiglianze col nostro paese, perchè i rapporti commerciali fra i due popoli si vanno estendendo sempre più.

Ecco qui un'interessante varietà sul Giappone che il signor Montoyori Saizau professore alla scuola di lingue orientali a Parigi, ha stampato in un giornale francese.

La GHESHA
(cantante e ballerina del Giappone)

A Tokio, anticamente chiamata Yeddo, vi sono molte « case di the » (Thaya). I viaggiatori stranieri che dimorano poco tempo nel Giappone, arrivano difficilmente a fare una distinzione tra le botteghe di the ed il quartiere del Yoshiwara dove sono riunite tutte le case pubbliche. Le botteghe di the che non sono confinate in vie speciali, ma che si trovano disseminate dappertutto in Tokio, equivalgono ai caffè francesi. I borghesi ci vanno per divertirsi; vi mangiano e si danno degli appuntamenti per trovarvisi. Desinarvi però è un lusso che possono cavarselo solamente i ricchi.

Le botteghe di thè sono assai graziosamente costruite; hanno delle stanze riservate, dove i clienti possono invitare le cantanti che loro piacciono e che abitano in quartieri speciali. Queste cantanti, le quali difficilmente cambiano di domicilio, si vestono con ricercatezza ed eleganza, e seguono rigorosamente la moda, cambiano di abiti quasi ogni settimana. Gli spilloni che adornano le loro acconciature sono accessorio caratteristico della loro toilette.

La cantante giapponese non adopera il cappello, ciò sarebbe perfettamente inutile per le donne del paese, le quali hanno delle bellissime capigliature. La cantante ha capelli lisci e neri come l'ala del corvo; essa cammina con graziosa leggerezza, non troppo lentamente, nè mai con fretta, ma preferisce (invece d'andare a piedi) di farsi trasportare nelle *jinrikshas*, che sono specie di vetture trascinate da uomini.

Quando la cantante è invitata da un cliente, le cure messe nell'abbigliarsi sono grandissime; ella se ne va alla bottega di thè preceduta da un domestico, il quale porta un cofano contenente un *shamiscen*, che è una specie di chitarra.

Al momento d'entrare nella bottega, saluta anzitutto la padrona, avendo cura di ringraziarla perchè è questa che spesso dirige la scelta dei clienti, e le cantanti cercano di lusingarla per rendersela favorevole.

La cantante poi ascende le scale per andare da coloro i quali la fecero invitare, apre gli *shodji* e si prosterna. La maggior parte delle stanze dell'appartamento non sono chiuse che da un solo lato, da una porta di loto e paglia; sugli altri tre lati vi sono dei telai di carta che si tolgono e si mettono a volontà. La cantante, entrata, ringrazia i signori e siede accanto ad essi, i quali le manifestano il proprio aggradimento dandole una tazza di vino giapponese, fabbricato col riso, che è da lei vuotata in due o tre sorsi.

La Ghesha risponde nel modo più grazioso e gentile alle domande che le vengono rivolte, e dispiega tutte le risorse del suo spirito, talvolta assai vivace, svegliato, finissimo. Essa fuma alcun poco, beve poco vino (*sakè*), e mangia pochissima carne, perchè perderebbe nella estimazione dei clienti se si mostrasse golosa. Poscia improvvisa una canzone, detta *zateuki*, nella quale i diversi sentimenti vengono paragonati ai fiori delle quattro stagioni, ricevendo al fine da ogni presente il *Hana* (letteralmente il fiore), cioè il prezzo, chè è sempre involto in un pezzo di carta. Il *Hana* differisce secondo la classe alla quale appartiene la cantante; a quelle di prima classe si dà un valore di cinque lire, un valore di lire 2.50 a quelle di seconda e di una lira e mezza alle ultime. Una piccola danzatrice accompagna in questo giro la cantante battendo le mani e gridando, ed ai suoi gridi fanno coro tutti gli spettatori, i quali a loro volta cantano anch'essi.

Trascorsa qualche ora della festa, la cantante eseguisce ordinariamente una danza simbolica inspirata da antiche leggende amorose, tenendo in mani dei ventagli colorati. A loro volta gli spettatori danzano e cantano, e allora la Ghesha premurosamente serve da bere a colui che l'ha fatta invitare.

Ella fa di tutto per piacergli, nei limiti dell'onesto, e vi sono molti signori che si divertono immensamente a comporre delle poesie con lei, a giuocare a una specie di scacchi o alle carte, a combinare dei fiori nei vasi, ecc. E' raro che la cantante si presti a qualche altro genere di distrazione, a meno che non ceda a un'inclinazione particolare; in questo caso non si dà mai per danaro, e col danaro nulla si ottiene da lei.

La Ghesha, come si vede, deve avere molte qualità: bisogna che sia bella, elegante, intelligente ed istruita.

Quelle che sono destinate a divenire cantanti sono dette *Oshakw;* generalmente sono allevate, nelle botteghe da thè, dall'età di sette od otto anni, e vi apprendono la chitarra, la danza e il canto, e versano il vino; a partire dai tredici anni accompagnano le cantanti nelle stanze riservate.

La maggior parte di queste ragazzette sono confidate alle padrone di bottega da famiglie assai povere per allevarle; esse trovano talvolta qualcuno che le sposa regolarmente, ma spesso anche finiscono in profonda miseria una vita consacrata per professione al piacere.

NECROLOGIO

Ieri è morto a Padova il senatore comm. *Domenico Turazza* preside della facoltà di matematica all'Università di Padova, dove insegnava da oltre 50 anni. *Domenico Turazza* era un' illustrazione dell' ingegneria italiana.

—

Ieri mattina, dopo breve malattia è morto in Genova, S. E mons. Salvatore Magnasco, arcivescovo di quella città.

Telegrammi

Indizi inglesi sulla finanza italiana

Londra, 12. Un articolo finanziario e lettere da Roma al *Daily Telegraph* dicono che la situazione finanziaria dell'Italia è migliorata. Soggiungono soltanto la quinta parte del debito pubblico essere collocata all'estero. Queste incoraggianti notizie contribuiranno ad eliminare il sentimento di malessere prevalso per qualche tempo relativamente all'avvenire finanziario dell'Italia.

Nessun dubbio che fino a un certo punto le spese dell'esercito e della marina, in seguito alla triplice alleanza, furono esagerate, ma la politica delle economie, concepita da Rudinì e dai colleghi sembra strettamente osservata.

Un discorso dell' imperatore
L'indennità ai deputati

Berlino, 12. L'imperatore, prima di accogliere il giuramento di fedeltà di Stablenski, come arcivescovo di Posnania, gli disse: « La vostra missione è difficile e reclama nelle relazioni particolari della vostra diocesi molta saggezza e fedeltà. Vi proposi al Papa e vi riconobbi arcivescovo di Posnania, fidando che nelle vostre funzioni responsabili agirete conformemente ai principî che, come cristiano e suddito, dovete professare verso il vostro sovrano e verso lo Stato.

Mi riprometto che riuscirete a conciliare i dissidî che sono ingiustificati fra figli dello stesso paese e ispirerete nei vostri diocesani venerazione e fedeltà al sovrano, obbedienza all'autorità, rispetto alle leggi del paese, e procurerete la concordia dei suoi abitanti ».

Al Reichstag si accoglie la mozione dei progressisti, accordante l'indennità ai membri del Reichstag.

I trattati alla Camera austriaca
L'affare dell'isola Pelagosa

Vienna, 22. Alla Camera dei deputati s'intraprende la discussione dei trattati di commercio.

Il relatore della maggioranza della Commissione, Halwich, ringrazia gli uomini che coi loro sforzi sono riusciti a creare un'opera così importante. Rileva il consolidamento della triplice alleanza derivante dai trattati. Raccomanda l'approvazione dei trattati nell'interesse della Monarchia.

Klaic, relatore della minoranza, saluta pure con soddisfazione, la conclusione dei trattati; ma raccomanda in nome della minoranza della Commissione il rinvio del trattato coll'Italia al Governo in riflesso di alcune regioni, specialmente della Dalmazia, essendone minacciata la rovina dal dazio sui vini italiani fissato da quel trattato.

Conclude chiedendo al Governo se darà istruzione al rappresentante diplomatico austro-ungarico presso l'Italia *d'intervenire nell'affare dell'isola Pelagosa nel senso dei diritti intangibili e del possesso dell'Austria-Ungheria.*

I deputati Kramarz, giovine czeco, e Bonda, dalmata, si pronunziano contro il trattato.

Peez, tedesco liberale, e Suklje, sloveno, si pronunziano in favore.

Kramarz dice che la triplice alleanza non è simpatica ai giovani czechi.

Bonda dichiara che la facoltà concessa all'Italia di ridurre i dazi sul vino annienterebbe la produzione del vino nella Dalmazia.

Peez duolsi che il trattato di Francoforte impedisca l'unione doganale desiderata; l'Austria e la Germania, le cui industrie si completano, si tratterebbero vicendevolmente come un solo paese.

Suklje si dichiara, in nome degli sloveni, favorevole alla triplice alleanza, come garanzia della pace europea.

Quindi la seduta è tolta.

In Russia — Farina Falsificata

Colonia 12. La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo 11 corr.: Le notizie della carestia divengono sempre più tristi. I medici lamentano una mortalità enorme nei fanciulli. In numerosi distretti infierisce il tifo famelico. Ai giornali è proibito di pubblicare relazioni. L'affluenza del popolo nelle grandi città aumenta con pericolo di contagio. I giornali attaccano energicamente la falsificazione del grano di farina.

Un lungo, terribile morbo, ha spento ieri a Cividale

Agostino nob. De Nordis

studente del 3° Corso di Giurisprudenza all'Università di Padova.

E' ben straziante cosa veder morire un giovine quando ha appena varcati i vent'anni, e sta per compiere felicemente gli studî, per poi godere i frutti di essi!

Quale dolore per voi, poveri genitori, poveri parenti, che dovevate veder fra poco fatte realtà le belle speranze che su lui avevate riposte!

Se pur vi può qualche cosa, sappiate che ancor noi partecipiamo con dolore intenso all'immensa sventura che vi ha colpiti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 gennaio 1892

Rendita	13 gen.	12 gen
Ital 5% contanti	92.55	92.75*
» fine mese	92.57	92.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	303.—
» 3% Italiane ex coup.	285.	284.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 1/2	487.—	484.—
» 5% Banco Napoli	470 —	470.—
Fer. Udine-Pont.	450 —	445.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1343.—
» di Udine ex coup. 1/1 1892	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31 —	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	195 —	190.—
» Tramvia di Udine	95.—	95.—
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	39.—
» Cotonificio Veneto.	243.—	246.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.70	102.60
Germania »	126.90	126.85
Londra »	25.83	25.81
Austria e Banconote »	219.—	219.—
Napoleoni »	20.48	20.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.—	90.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	89.75	90.20

Tendenza debole.

Il rialzo del cambio riflette male.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
della
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
unica ed esclusiva introduttrice e distributrice
dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;
che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;
che la Casa non fa alcun deposito;
che non vi confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME-BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**.
Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.
Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).
Incrociato - Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor **M. P. Cancianini.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Farmacia MARCO ALESSI
UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.
Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

ELIXR SALUTE

Una bottiglia di questo salutare liquore costa lire **2.50** e si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» e dal farmacista Bosero A. dietro il Duomo.

Per i fusti che hanno difetti

si usi la preparazione chimica del chimico *Soave e Co*, che si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 1.50 al pacco. Serve per i fusti da **uno** a **cinque** ettolitri.

PER LUCIDARE

LE SCARPE ED I FINIMENTI

usate l'**Oerhoma Lagopus** che si vende a L. 150 la bottiglia soltanto presso l'Ufficio Annunzi del *Giiornale d. Udine.*

IGIENE

PER PROFUMARE LE STANZE

—o—

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlattina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno a ... alla testiera, gambe grosse tornite, con rotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0,90, lunghezza m. 1,95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi, 1,05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza, per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a striscie in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla Ditta **Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. [illegible].10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Esigere marca di Fabbrica HÉRION — diffidare dall'imitazione

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA

Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11,

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti